

## NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - 2° TRIMESTRE 2009 -

Con 79 attività in più tra aprile e giugno, che fanno seguito alle 312 attività in meno registrate nei primi tre mesi dell'anno, sembra che le imprese artigiane bolognesi, così come l'intero sistema imprenditoriale provinciale, mostrino i primi segnali di miglioramento, con una dinamica, seppure attenuata, in leggera crescita.

Ciò è quanto si ricava dall'analisi dei dati ottenuti tramite "Movimprese", la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane.

E' opportuno ricordare peraltro che, sulla base delle profonde trasformazioni strutturali in atto nell'intero sistema produttivo bolognese, l'analisi di seguito evidenziata, che mostra dinamiche estremamente vivaci sia in entrata che in uscita, potrebbe essere ricondotta almeno in parte a percorsi di concentrazione aziendale che conducono alla creazione di unità maggiormente strutturate

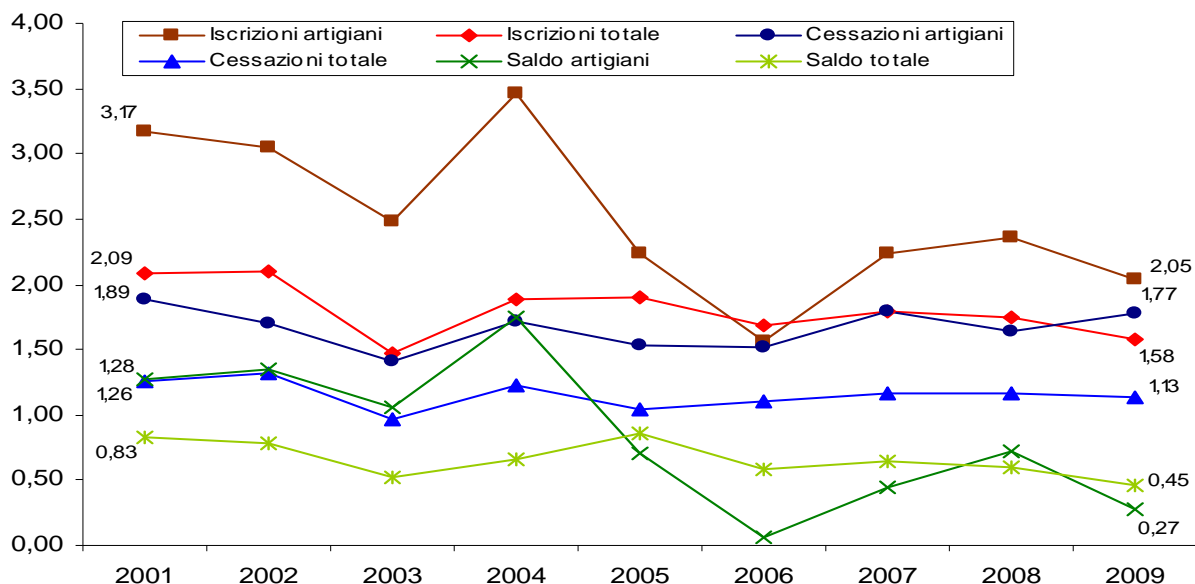
### *Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna*

2°trim.	Consistenza 2°trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di crescita risp. trim. prec.
		n.	Tasso %	n.	Tasso %		
2000	27.379	767	2,84	383	1,42	384	1,42
2001	27.617	864	3,17	516	1,89	348	1,28
2002	28.069	844	3,05	470	1,70	374	1,35
2003	28.232	692	2,48	396	1,42	296	1,06
2004	28.763	980	3,47	484	1,71	496	1,75
2005	29.405	652	2,23	446	1,53	206	0,71
2006	29.333	459	1,57	443	1,51	16	0,05
2007	29.588	661	2,24	528	1,79	133	0,45
2008	29.464	690	2,36	479	1,64	211	0,72
2009	29.160	595	2,05	516	1,77	79	0,27

La dinamica in ripresa che ha caratterizzato il tessuto economico bolognese, e che ha fatto seguito ad una profonda ristrutturazione dell'intero sistema imprenditoriale della provincia, sembra pertanto avere riflessi, nonostante le maggiori difficoltà della realtà artigianale, anche sul comparto artigiano: il dato del 2° trimestre 2009 fa registrare infatti 595 nuove imprese, valore nettamente positivo

anche se in leggera contrazione rispetto al risultato ottenuto nello stesso trimestre di un anno addietro, con un tasso di iscrizione del 2,05% (di quasi mezzo punto superiore all'1,58% registrato per il totale delle imprese); in crescita però anche il numero di cessazioni registrate nel trimestre (516), che pur consolidandosi su valori ancora inferiori al picco del 2007, registrano un tasso pari all'1,77%, anch'esso superiore all'1,13% registrato a livello complessivo. L'elevato numero di imprese iscritte, accompagnato da un numero di cessazioni non altrettanto consistente, determina un saldo tra aprile e giugno nuovamente positivo per le imprese artigiane, ed un incremento rapportato al trimestre precedente pari al +0,27%, a fronte di risultati analogamente positivi, e leggermente più significativi (+0,45%) registrati per il totale delle imprese provinciali in questo trimestre.

**Serie storica tassi di iscrizione, cancellazione e crescita  
 - imprese artigiane e totale imprese -**

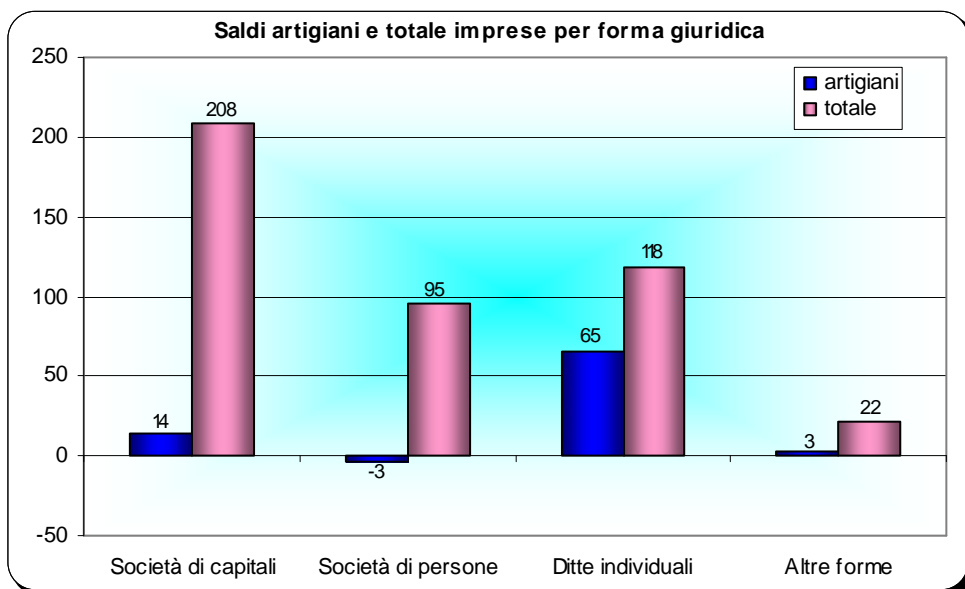


Confrontando il dato dell'artigianato con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (97.903 unità a fine giugno), si può rilevare come le imprese artigiane, la cui consistenza continua comunque ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna, abbiano determinato il 39% circa delle nuove imprese nate nell'anno in esame, quasi otto punti % in più rispetto a fine marzo, frutto almeno in parte dell'attenzione riservata all'auto-impiego da parte di chi ha difficoltà a mantenere il posto di lavoro in questo periodo di crisi.

**LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

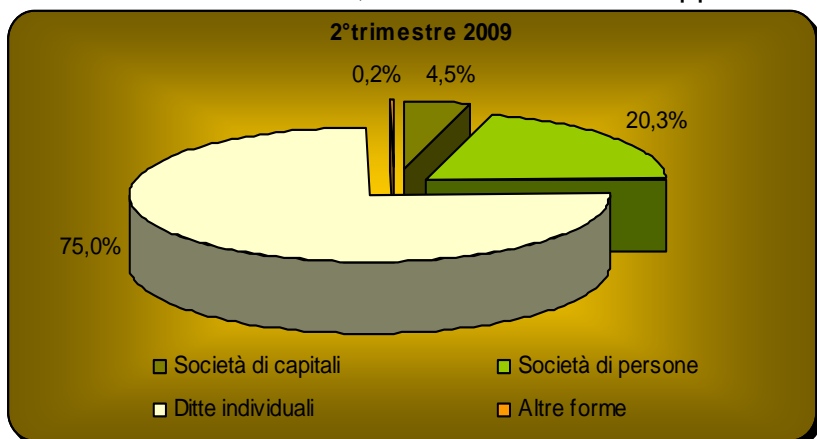
L'analisi delle diverse forme giuridiche sembra confermare quanto osservato tra aprile e giugno per il complesso delle imprese provinciali, con una ripresa delle forme giuridiche più 'semplici' come forma di impiego in questo periodo di difficoltà occupazionale: se si rapportano i saldi per forma

giuridica, in particolare, si trova conferma dell'inversione di tendenza delle ditte individuali, per le quali oltre la metà del saldo positivo è determinato proprio dall'andamento del comparto artigiano. Fanno eccezione invece le società di persone, che presentano un saldo largamente positivo per il totale delle imprese, a fronte



invece di una dinamica in assestamento per il comparto dell'artigianato.

Le ditte individuali, che continuano a rappresentare tre artigiani su quattro, segnano infatti in

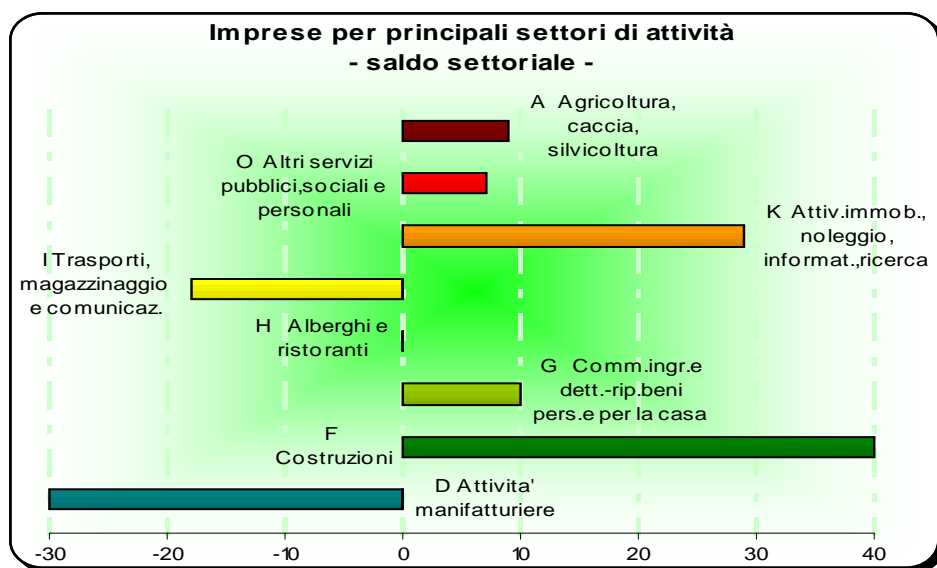


questo trimestre un risultato positivo (65 imprese in più tra aprile e giugno, rispetto alle +118 computate sul totale delle imprese bolognesi) ed un incremento da aprile a giugno del +0,30%, sostanzialmente in linea con il valore medio del settore artigianale in complesso e frutto dell'elevata dinamicità di iscrizioni e

cessazioni d'impresa (quasi 8 artigiani iscritti nel trimestre su 10 danno vita ad una ditta individuale); le società di persone, che rappresentano il 20,3% delle imprese artigiane, si confermano invece in fase di assestamento, con 3 imprese in meno (a fronte delle +95 computate a livello complessivo). Si conferma di segno positivo invece il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo poco più del 4% delle imprese artigiane, proseguono il trend di crescita già osservato ad inizio anno, con un incremento nel trimestre del +1,09%, superiore al +0,87% osservato per il complesso delle società di capitale bolognesi, ed un saldo pari a +14 unità, mentre le altre forme d'impresa, con tre sole iscrizioni e nessuna cessazione nei tre mesi, si assestano su consistenze ancora decisamente ridotte (attorno allo 0,2% degli artigiani provinciali).

### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Così come osservato per il complesso delle imprese bolognesi, anche nel comparto artigiano la



ripresa sembra essere piuttosto generalizzata. I settori cosiddetti "tradizionali" sembrano tornare in crescita: si conferma in difficoltà infatti il solo settore manifatturiero (-30 unità), probabilmente il più esposto alle selezioni ed alle trasformazioni avvenute in corso d'anno in seguito all'intensificarsi della competizione mondiale, mentre tornano positivi, dopo la

battuta d'arresto di inizio d'anno, sia il settore legato alle attività di produzione alimentare e di riparazione (+10 unità tra aprile e giugno), sia il settore agricolo, la cui dinamica artigianale, in oscillazione nel lungo periodo, contabilizza in questo trimestre nove unità in più. Il dato più significativo si riferisce però alle costruzioni, che in questo trimestre riprendono a crescere dopo i segnali di difficoltà di inizio d'anno, e che con un tasso settoriale del +0,60% raggiungono un saldo positivo (+65 unità) che determina oltre il 70% del saldo del settore edile nel suo complesso.

Si conferma la tenuta dei servizi alle imprese (le attività immobiliari ed informatiche), che in questo trimestre riprendono slancio dopo l'assestamento di inizio d'anno, con 29 unità in più ed un tasso di crescita del +1,38%, risultato largamente positivo ed oltre cinque volte superiore al risultato del settore artigianale in complesso. Torna in crescita anche il settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo a fine giugno pari a +7 unità, mentre si conferma in sostanziale stabilità il settore degli alberghi e dei ristoranti, la cui consistenza non presenta a fine trimestre alcuna variazione.

Prosegue invece ormai da oltre un biennio, al contrario di quanto osservato per la totalità delle imprese bolognesi, il trend decrescente del settore dei trasporti, che contabilizza ulteriori 18 unità in meno tra aprile e giugno (-0,47%, a fronte invece di sei unità in più registrate dal settore in complesso).

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, si evidenzia come oltre la metà del saldo positivo trimestrale è definito dal settore delle costruzioni, che rappresenta invece solo poco più del 37% in termini di peso sul totale delle imprese artigiane della provincia: se a questo si aggiunge il contributo dei servizi alle imprese, che definiscono solo poco più di 7 artigiani su 100, si ottiene oltre tre quarti del saldo attivo artigianale.

Esaminando peraltro la composizione strutturale del mondo artigiano nel 2° trimestre del 2009, si

trova la conferma di come quasi il 63% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 37,1% delle unità complessive, in leggera crescita da inizio anno) e delle attività manifatturiere (25,6%); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso, 13,1%, continua a scendere leggermente) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (8,9%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca (7,3%) continuano ad allargare la forbice, dopo le oscillazioni del biennio precedente, rispetto alle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,0%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

**Imprese Artigiane - Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali**

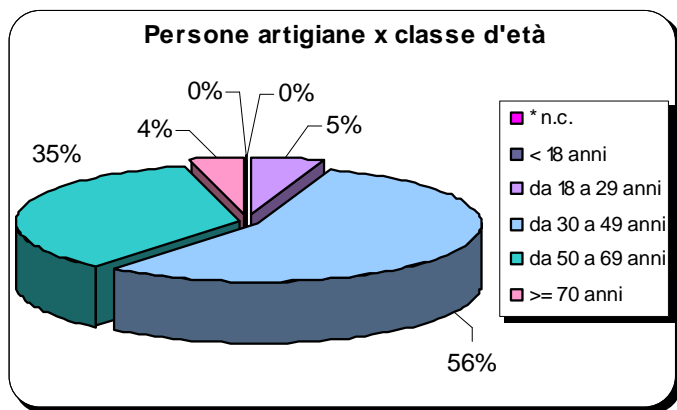
Settore di attività	Totale imprese artigiane 2°trim. 2009	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 2°trim. 2009	Totale imprese 2°trim. 2009
F Costruzioni	10.810	65	37,1	77,7	13.918
D Attivita' manifatturiere	7.464	-30	25,6	58,5	12.765
<b>Totale primi 2 settori</b>	<b>18.274</b>	<b>35</b>	<b>62,7</b>	<b>68,5</b>	<b>26.683</b>
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	3.831	-18	13,1	76,2	5.028
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.603	7	8,9	63,9	4.071
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.129	29	7,3	12,8	16.650
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.758	10	6,0	7,5	23.454
Altri settori	565	11	1,9	2,6	22.017
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>29.160</b>	<b>74</b>	<b>100,0</b>	<b>29,8</b>	<b>97.903</b>

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma peraltro su livelli elevati, in particolare nei settori principali, pur presentando valori % in oscillazione: sul totale delle imprese di costruzione operanti a fine giugno nella provincia di Bologna, il 77,7% è costituito infatti da imprese artigiane (78,3% a fine giugno 2008), così come è sotto forma artigianale il 58,5% delle imprese del settore manifatturiero (58,8% il dato del 2° trimestre 2008), il 76,2% dei trasporti (77,4%, oltre un punto % in più, nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 63,9% dei servizi pubblici e sociali (in linea con il 2° trimestre 2008).

**LE PERSONE ARTIGIANE**

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

Sono 39.255 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine di giugno di questo



anno, in miglioramento rispetto alle 39.185 unità del trimestre scorso (70 persone in più tra aprile e giugno, pari ad un +0,18% nei tre mesi), ma in rallentamento rispetto al risultato di un anno addietro, con 520 unità in meno ed un decremento rispetto al 2° trimestre 2008 del -1,31%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 56% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre crescono in questo trimestre (di quasi il 4%) gli artigiani in età compresa tra i 18 ed i 29 anni.

### Persone artigiane, 2° trimestre 2009

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	400	1,02	71	0,18	121	0,31	0	0,00	592	1,51
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
C Estrazione di minerali	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
D Attività manifatturiere	4.201	10,70	2.932	7,47	4.638	11,82	118	0,30	11.889	30,29
E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	3	0,01	0	0,00	4	0,01
F Costruzioni	9.099	23,18	1.049	2,67	2.632	6,70	310	0,79	13.090	33,35
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.018	2,59	689	1,76	1.027	2,62	203	0,52	2.937	7,48
H Alberghi e ristoranti	8	0,02	13	0,03	17	0,04	0	0,00	38	0,10
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	3.582	9,12	177	0,45	462	1,18	78	0,20	4.299	10,95
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	38	0,10	10	0,03	48	0,12
K Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	1.609	4,10	404	1,03	772	1,97	66	0,17	2.851	7,26
M Istruzione	15	0,04	6	0,02	17	0,04	0	0,00	38	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	14	0,04	3	0,01	12	0,03	0	0,00	29	0,07
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.915	4,88	458	1,17	1.002	2,55	49	0,12	3.424	8,72
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	8	0,02	1	0,00	3	0,01	0	0,00	12	0,03
<b>TOTALE</b>	<b>21.870</b>	<b>55,71</b>	<b>5.803</b>	<b>14,78</b>	<b>10.748</b>	<b>27,38</b>	<b>834</b>	<b>2,12</b>	<b>39.255</b>	

Quasi il 56% degli artigiani è titolare d'impresa, in leggera crescita rispetto a quanto osservato a fine marzo (+0,3%), ma in calo rispetto alla fine del giugno 2008 (-1,1%), ed oltre il 27% amministratori (ancora in crescita, anche se con una dinamica meno accentuata, sia rispetto al marzo scorso, +0,4%,

sia rispetto al 2° trimestre 2008, +0,9%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando ancora poco meno del 15% degli artigiani, risultano ancora in netta decelerazione sia rispetto al trimestre scorso, -0,8%, sia rispetto all'anno precedente, -6,8%.

Gli artigiani, in complesso, operano prevalentemente nel settore manifatturiero (30,3%), ancora in rallentamento sia rispetto a fine marzo (-0,5%) che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-2,8%), superato ormai di oltre tre punti % dalle costruzioni (33,4%), che sembrano comunque riprendere slancio in questi tre mesi (+0,7% rispetto al marzo 2009, anche se ancora -0,6% rispetto al giugno di un anno addietro), quindi nei trasporti (11,0%), nei servizi pubblici e sociali (8,7%) e nelle attività immobiliari ed informatiche (7,3%, nuovamente in crescita dopo l'assestamento di inizio anno), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,5% circa, in leggera crescita rispetto a fine marzo, +0,3%, anche se ancora in rallentamento rispetto al 2° trimestre del 2008, -1,3%).

### **Nota metodologica**

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$(\text{Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata